

IL CASO Gli arrestati non rispondono al Gip: le indagini vanno avanti per risalire ai mandati dell'accaduto

Attentato, Ranucci sentito in Procura

Il giornalista: «Al momento gli inquirenti non escludono alcuna pista, nemmeno quella di un gesto isolato»

DI MARCO CARBONI

ROMA. «Al momento gli inquirenti non escludono alcuna pista e stanno lavorando a 360 gradi. Mi hanno chiesto prima di tutto se conoscevo gli arrestati di martedì e abbiamo ripercorso alcune vecchie inchieste di Report che hanno riguardato l'area geografica in cui viveva quel gruppo». A dirlo il giornalista **Sigfrido Ranucci** al termine dell'audizione in Procura a Roma dove è stato convocato dai pm titolari dell'inchiesta sull'attentato esplosivo avvenuto davanti alla sua abitazione a Pomezia, vicino Roma, nell'ottobre del 2025. Il giornalista è stato sentito per circa un'ora come testimone nell'ufficio del pm **Carlo Villani** alla presenza del procuratore capo **Francesco Lo Voi** e dei comandanti dei nuclei investigativi dei carabinieri di Roma e Frascati. Gli inquirenti hanno interpellato Ranucci su possibili attriti con personaggi finiti al centro delle inchieste giornalistiche. «Nessuna pista è esclusa, nemmeno quella del gesto isolato, di un pazzo», ha detto il conduttore di Report prima



di lasciare la città giudiziaria. Intanto, **Pellegrino D'Avino**, **Saverio Mutone** e **Antonio Passariello**, arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo di Roma e Frascati nell'ambito delle indagini sull'attentato a Ranucci coordinate dalla Procura di Roma, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere davanti al Gip. Oggi dovrebbe toccare a **Marika De Filippis**, moglie di D'Avino e attualmente agli arresti domiciliari, sarà sentita oggi. I quattro sono

accusati di detenzione, porto e uso di esplosivo in luogo pubblico, minacce e danneggiamento. Le indagini, intanto, proseguono per scoprire i mandati dell'attentato avvenuto il 16 ottobre del 2025 davanti all'abitazione di Ranucci. È proprio sulla scoperta dei mandati dell'attentato che si sta concentrando l'attenzione degli investigatori per cercare di fare piena luce sui motivi di quanto accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO, IERI SONO STATI SENTITI COME TESTIMONI DANIEL MALDINI E KEVIN BONIFAZI

Bastoni non va in Procura: si avvale della facoltà di non rispondere

MILANO. Alessandro Bastoni è stato convocato per oggi in Procura ma ha deciso di non presentarsi. A renderlo noto il suo difensore, l'avvocato **Salvatore Scuto**, precisando che il giocatore si avvale della facoltà di non rispondere. Il difensore dell'Inter è indagato dalla Procura di Milano per prostituzione minorile, nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla pm **Rosaria Stagnaro** e

dall'aggiunta **Bruna Albertini** - su un presunto giro di escort. Il rapporto tra Bastoni e la ragazza all'epoca dei fatti 17enne risale al 2020. L'inchiesta in cui il difensore è indagato è quella sull'agenzia "Ma.De" di Cinisello Balsamo. Altri tre calciatori sono stati convocati come testimoni: si tratta di **Daniel Maldini** e **Kevin Bonifazi**, sentiti ieri in una caserma della guardia di finanza, e **Riccardo**

Calafiori che sarà ascoltato oggi. «Escludo categoricamente che Alessandro Bastoni abbia avuto rapporti a pagamento, a maggior ragione con una minorene» aveva detto l'avvocato Scuto. E la ragazza nella testimonianza resa agli inquirenti avrebbe detto di non essere una prostituta, di non essersi mai prostituita e di non avere preso soldi dal calciatore. © RIPRODUZIONE RISERVATA

PROROGATA DI SEI MESI LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA PER INTERVENTO ALL'ESTERO PER IL DRAMMA DEL TERREMOTO

Venezuela, il Cdm: dall'Italia stanziamento di tre milioni di euro

ROMA. Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare **Nello Musumeci**, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza per intervento all'estero, della durata di sei mesi, in Venezuela. Il provvedimento si è reso necessario, d'intesa col ministro degli Affari Esteri, in conseguenza dei violenti eventi sismici che il 24 giugno 2026 hanno colpito il territorio a ovest di Caracas, nella Repubblica Bolivariana. Per l'attuazione degli interventi di assistenza e soccorso è stato disposto uno stanziamento di 3 milioni di euro a valere sul

Fondo per le emergenze nazionali. Intanto, il governo del Venezuela ha decretato sette giorni di lutto nazionale per le oltre duemila vittime causate dalle due violente scosse di terremoto che hanno colpito la regione centro settentrionale del Venezuela, il 24 giugno scorso. Secondo quanto risulta dall'ultimo bollettino diffuso dal presidente del Parlamento, **Jorge Rodríguez**, il numero delle vittime è salito a 2.295, e quello dei feriti a 11.267. Il fratello della presidente ad interim ha anche parlato di un totale di 12.841 cittadini col-



piti dalla tragedia e di 6.461 persone che sono state recuperate con vita dalle macerie. «La catastrofe del terremoto in Venezuela ha una scala di gravità enorme.

Per dimensione dell'impatto, vulnerabilità della popolazione coinvolta e urgenza dei bisogni che stiamo rilevando siamo di fronte a un'emergenza che appare cinque o sei volte più grave rispetto al terremoto che ha colpito il Myanmar lo scorso anno. Si parla di più di 40mila dispersi, tra cui numerosi bambini». È quanto afferma **Stefano Piziali**, direttore generale di Cesvi, l'organizzazione umanitaria che fin dalle primissime ore successive al terremoto si è attivata in risposta all'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVITANOVA MARCHE, LA 33ENNE: MI SONO DIFESA DA UN'AGGRESSIONE

Uomo ammazzato, ferita la compagna

CIVITANOVA MARCHE. **Isabella Di Mattia**, 33 anni, è stata fermata con l'accusa di avere ucciso il compagno **Marco Pennisi**, 62 anni. La donna ha sostenuto di essersi difesa dall'aggressione dell'uomo. Nel corso del sopralluogo effettuato dai poliziotti della Squadra Mobile della Questura di Macerata, della Scientifica di Civitanova Marche, Macerata e Ancona, successivamente raggiunti dal medico legale e dal Sostituto Procuratore di Macerata, gli agenti hanno sorpreso la 33enne, anche lei come la vittima già nota alle forze dell'ordine, portata in Commissariato. In suo possesso è stato trovato un coltello sporco di sangue e compatibile con le ferite inferte alla vittima che veniva immediatamente sequestrato. Diverse persone ascoltate come informate sui fatti, hanno notato la donna nell'appartamento già dal primo pomeriggio di mercoledì e sentito diverse liti nelle ore precedenti il delitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO. AI FUNERALI TANTI PARENTI, COLLEGGI E ISTITUZIONI

L'ultimo saluto a Francesco Impezzabile

MILANO. Ultimo saluto a Milano a **Francesco Impezzabile**, l'agente della Polizia locale morto la sera del 22 giugno a Peschiera Borromeo durante un inseguimento. Una folla composta di familiari, colleghi, rappresentanti delle forze dell'ordine, autorità e cittadini ha gremito la chiesa della Madonna della Medaglia Miracolosa, nel quartiere Corvetto, per accompagnare il vigile nel suo ultimo viaggio. In prima fila la madre **Rosy**, il padre **Pino**, la sorella **Barbara** e la compagna **Federica**, stretti nell'abbraccio di amici e colleghi. Durante l'omelia, il parroco don Antonello Loddi ha ricordato Francesco Impezzabile come un uomo che «in un impeto di grande passione per il suo lavoro ha fatto un gesto eroico. Non un gesto da temerario - ha sottolineato - perché il temerario compie grandi azioni per sé stesso. L'eroe, invece, agisce per il bene di un altro, di una comunità, di una collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI IL CAMPO DI GARA DOVREBBE ESSERE IN CONDIZIONI FAVOREVOLI

Maltempo, slitta a oggi il Palio di Siena

SIENA. Slitta a oggi il Palio di Siena. La decisione è arrivata in via ufficiale dal Comune a seguito del peggioramento delle condizioni meteo che hanno interessato la città. La storica "Carriera", prevista per ieri alle 19.45 è stata rinviata a oggi quando la situazione meteorologica viene considerata più favorevole e il tufo della pista in piazza del Campo dovrebbe presentarsi in condizioni migliori per garantire lo svolgimento della corsa in sicurezza per i cavalli delle dieci Contrade. Nonostante l'annullamento della "provaccia", la macchina organizzativa non si è fermata e i preparativi proseguono secondo programma. In Comune si è svolta una riunione operativa per fare il punto sulla situazione e coordinare il rinvio dell'evento. «La tutela del Palio e dei cavalli è priorità assoluta: le condizioni della pista di tufo in piazza del Campo, a causa della pioggia, non ci permettono di effettuare la Carriera» ha detto la sindaca di Siena, **Nicoletta Fabio**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA